

VOGUE



Planet Farms è un visionario progetto per l'agricoltura etica e democratica, a Cavenago (Milano).

NEWS

Planet Farms, la serra che crea il cibo di oggi e i tessuti del futuro

Cos'è il pensiero verticale? È la promessa di un mondo migliore. Quello che le città si preparano ad ospitare attraverso le nuove serre tecnologiche: si sviluppano in altezza e possono produrre cibo, abiti, farmaci e cosmetici privi di contaminazioni e completamente green. Ma a Milano tutto questo esiste già.

DI ELISABETTA CAPROTTI
8 maggio 2022



Per arrivare a **Planet Farms** si attraversano campi dorati, anche se a poche decine di metri scorre frenetica l'A4, intreccio dell'industrializzato hinterland di **Milano**. La stradina sinuosa costeggia, solitaria, una chiesetta romanica che ha ospitato affreschi di scuola leonardesca. Il contrasto con l'architettura contemporanea della **più grande fattoria verticale d'Europa**, che si staglia sullo sfondo del paesaggio, è forte. Ma straordinariamente armonioso. Dà la percezione di attraversare due momenti della storia dell'umanità che hanno lasciato una traccia positiva. Micro-universi di buona energia immediatamente comprensibili quando si valica l'ingresso della serra futuristica inaugurata lo scorso ottobre a Cavenago di Brianza. Luogo di pace, innovazione, sostenibilità ideato da **Luca Travaglini, 42 anni**, che pensa e sogna senza sosta. E in modo rivoluzionario. Vuole cambiare il modo di "creare" cibo. E non solo quello. Megalomania? «No. Otto anni fa mi hanno diagnosticato un tumore, potevo avere tre mesi di vita o il futuro davanti a me. Quando l'ho scampata ho avuto un'idea fissa, fare qualcosa che migliorasse il modo di nutrirci, perché siamo quello che mangiamo». Anni di studio e poi il progetto di **vertical farming**, un sistema di coltivazione delle piante che può in prospettiva essere utilizzato per qualsiasi tipo di vegetale e che permette di **risparmiare il 95 per cento** di acqua utilizzata nella coltivazione tradizionale. Le **verdure** che arrivano nei piatti non marciscono e non si devono lavare perché sono **vergini**, nessuno le ha mai toccate, non ci sono parassiti e microrganismi. In più crescendo in verticale si risparmia il 90 per cento di terra.



Luca Travaglini

In uno scenario futuristico ogni città, ma anche il Polo Nord, paradossalmente, avrà le proprie vertical farms senza bisogno di ordinare prodotti dall'altra parte del mondo. Il progetto di Luca Travaglini, premiato come **Italian Tech Person of the Year 2021** è senza dubbio visionario, «anche se qualcuno, dopo la malattia, mi ha dato del pazzo», e lo condivide con l'amico d'infanzia **Daniele Benatoff**, che cura la parte finanziaria della società da Londra. Ma oggi hanno una quota partecipativa nel progetto anche Red Circle Investments di **Renzo Rosso**, Nuova Energia Holding di **Loro Piana** e altri investitori. Come mai? «Non ci fermiamo al **food**. Facciamo ricerca nell'ambito della moda, su **cotone, lino**, tinture, addirittura su cotone già colorati all'origine», racconta l'imprenditore, «e poi nel mondo **farmaceutico**, in quello dei profumi e della **cosmesi** perché riusciamo a eliminare completamente gli allergeni dovuti alla chimica delle colture». Aria, acqua, luce, terra, gli elementi restano gli stessi. «Non c'è artificio, replico semplicemente il miglior ciclo di Madre Natura rimuovendo le parti che non vanno bene. Replico l'alba, lo spettro dei colori, ma in modo efficiente. E a zero impatto ambientale».



Planet Farms